

GLOBOLITICAL

I2

## *Direttore*

Emanuela Claudia DEL RE

Università Telematica Internazionale UNINETTUNO

## *Comitato scientifico*

Luigi Vittorio FERRARIS

Ambasciatore e Consigliere di Stato a.r.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Roberto CIPRIANI

Università degli Studi di Roma Tre

Franco PAVONCELLO

John Cabot University

Ricardo René LAREMONT

Binghamton University

Padraig O'MALLEY

University of Massachussetts

Arta MUSARAJ

Academicus International Scientific Journal

Gabriele MARRANCI

Macquarie University

Azzedine LAYACHI

St. John's University

Giovanni Maria MEROLA

RMIT University Vietnam

Arvind MAHAPATRA

University of Massachussetts

Gaetano DAMMACCO

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

## *Comitato editoriale*

Toni MILESKI

Ss. Cyril and Methodius University

Anna Lisa GHINI

Culture della materia

## GLOBOLITICAL



Globolitical è un “luogo scientifico” di incontri con questioni palpitanti in molti ambiti, dalla geopolitica alla sociologia, alla geo-strategia, agli studi sui conflitti, sulle migrazioni e altro, tra terre, confini, genti e oltre.

L’analisi è attenta e coinvolgente, e apre sempre nuovi scenari con l’ambizione di superare i limiti e le resistenze del mondo attuale.

*Globolitical is a “scientific space” where it is possible to meet pulsating issues in geopolitics, sociology, conflict studies, geo-strategy, migrations and other, between lands, borders, peoples and beyond.*

*The analysis is accurate and involving, always opening new scenarios with the ambition of overcoming the limits and the resistances of today’s world.*



Si ringrazia la Sezione di Sociologia della Religione dell'AIS (Associazione italiana di Sociologia) per il contributo alla pubblicazione.

Un ringraziamento a Florence Cocktail Week per la collaborazione nell'intero progetto Spirito&Spirits e a Molinari S.p.A per il sostegno al Convegno (Firenze, 5 maggio 2018).

# Spirito&Spirits

Religioni e Lifestyles

*a cura di*

Emanuela Claudia Del Re  
Simona Scotti

*Contributi di*

Dario Baracco, Federico Bellanca, Luigi Berzano, Andrea Bottai  
Alessandra Capelli, Emanuela Claudia Del Re, Alfredo Jacopozzi  
Francesca Guarino, Silvia Guetta, Stefano Martelli, Paola Mencarelli  
Sharon Micheli, Enzo Pace, Stefania Palmisano, Nicola Pannofino  
Fulvio Piccinino, Simona Scotti, Roberto Sparagio, Andrea Spini  
Stefano Tesi, Beatrice Ugolini, Elena Zapponi





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.gioacchinoonoratieditore.it](http://www.gioacchinoonoratieditore.it)  
[info@gioacchinoonoratieditore.it](mailto:info@gioacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2437-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2019

# Indice

- 11 Prefazione. Dalle Religioni ai Lifestyles  
*Emanuela Claudia Del Re, Simona Scotti*
- 21 Introduzione. Cocktail e Cultura. Lo spirito della Florence  
Cocktail Week  
*Paola Mencarelli*

## Parte I

### **Alcol e religione**

- 25 Del vino nell'Islam  
*Enzo Pace*
- 35 Non hanno vino  
*Alfredo Jacopozzi*
- 39 Riempiamo i nostri calici con gioia e rispetto. Il vino nella  
tradizione ebraica  
*Silvia Guetta*
- 45 Per dolore o per piacere. L'uso dell'alcol nella scuola bud-  
dista Mahayana Soka Gakkai  
*Andrea Bottai*

## Parte II

### **Alcol, religione e conflitti**

- 51 Alcol e conflitti etnici e religiosi  
*Emanuela C. Del Re*

Parte III  
**Alcol e Lifestyles**

- 67    Liquefazione di un concetto. Dalla Religione al *Cocktail's lifestyle*  
*Simona Scotti*
- 79    Spirito&Spirits nell'ambito dei mercati  
*Luigi Berzano*
- 91    Lo spirito degli spiriti. I cataloghi di "Compagnia dei Caraibi"  
*Dario Baracco (a Damanhur Tigre Ciliegio)*
- 97    Alcol e stile giovane. La faccia delle relazioni alcoliche  
*Francesca Guarino*
- 109    Firenze. Viaggio semiserio nei templi della miscelazione  
*Federico Bellanca*

Parte IV  
**Alcol e trascendenza**

- 117    Il filo rosso che unisce. Percorsi spirituali di donne in Tenda Rossa  
*Sharon Micheli, Stefania Palmisano*
- 129    Bacco Tabacco e Venere. Transizioni cognitive e Spiriti nella *santería* cubana  
*Elena Zapponi*
- 137    Il vino nello Sciamanesimo e nelle tecniche estatiche  
*Alessandra Capelli*



Parte V  
**Alcol e alchimia**

- 147 L'Elisir di lunga vita  
*Beatrice Ugolini*
- 155 Alchimia a Damanhur. Lo spirito trasforma la materia  
*Roberto Sparagio (a Damanhur Coboldo Melo)*

Parte VI  
**Simbolismi, pratiche  
 e "nuove ritualità"**

- 169 Relazioni pericolose nelle feste globali. Mega eventi sportivi, pubblicità in tv e consumo di alcol  
*Stefano Martelli*
- 185 Rievocare gli "spiriti". Ritualità del bere e spiritualità conviviale. Il caso dei festival celtici  
*Nicola Pannofino*

Parte VII  
**I linguaggi dello spirito**

- 197 Odissea senza meta  
*Andrea Spini*
- 201 La provocazione della Miscelazione Futurista, dal Cantico dei cantici al Diavolo in Tonaca nera.  
*Fulvio Piccinino*
- 209 Le categorie dello spirito. Viaggio tra informazione e percezione creativa  
*Stefano Tesi*
- 213 Autori



## Prefazione

Dalle Religioni ai Lifestyles

EMANUELA CLAUDIA DEL RE, SIMONA SCOTTI\*

Cercare un senso al proprio vivere è ciò che fanno gli individui, dentro e oltre i confini di una religione. L'orizzonte simbolico del religioso è, per molti, una piattaforma di significato nella quale sperimentare quella dimensione del "trascendente" che si pone come complementare rispetto al piano della razionalità. L'uomo, per sua natura, volge verso un "oltre" che costituisce l'attrattore<sup>1</sup> in base al quale impegnarsi e agire in maniera significativa nella propria vita. Oltre le tradizionali esperienze religiose circoscritte in ambiti istituzionalmente definiti, la ricerca di senso assume tratti soggettivi e originali.

L'esperienza differenziata dei singoli contribuisce a definire il pluralismo che caratterizza il panorama socio-culturale contemporaneo, anche in ambito religioso. Il Pluralismo non è un fenomeno nuovo, ma ciò che lo caratterizza, oggi, nella sua dimensione problematica è la portata geografica raggiunta e la presenza della dimensione secolare a fianco di quella religiosa a caratterizzarlo.

Peter Berger, convinto che evidenze sociali comportano una necessità di "ricollocazione" della teoria della Secolarizzazione, nel suo ultimo libro (Berger, 2017) propone proprio il paradigma del Pluralismo per spiegare ciò che avviene nella realtà attuale. Gli individui di oggi sperimentano la diversità, la interiorizzano, ne fanno un uso personale negli aspetti che appaiono per loro più significativi, più

\* Emanuela C. Del Re è coordinatrice nazionale della Sezione di Sociologia della Religione dell'AIS. È vice ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Simona Scotti, segretaria nazionale della Sezione di Sociologia della Religione AIS.

1. Il termine "attrattore" viene utilizzato nell'ambito delle scienze umane con significato traslato rispetto all'originale appartenente all'ambito matematico dove rappresenta un insieme di punti verso il quale evolve un sistema dinamico dopo un tempo sufficientemente lungo.

convincenti. La teoria del “bricolage religioso” (Luca Trombetta, 2004) e l’assunto del “mercato delle religioni”<sup>2</sup> (Pisati, Marchisio, 1998; Magister, 1998; Stark, Introvigne, 2003) diventano aspetti di questo rinnovato atteggiamento che crea ordini simbolici personalizzati, oltre le classiche istituzioni di riferimento.

L’effetto del Pluralismo in ambito religioso assume particolare rilevanza in quanto molto spesso la Religione è il filtro con cui gli individui interpretano il loro mondo. Questo può avvenire nella dimensione di coscienza individuale o all’interno delle Istituzioni religiose che di questo aspetto intimo rappresentano la sporgenza sociale. Un’istituzione è quell’organizzazione che rende “automatici” alcuni meccanismi di azione degli individui avvicinandoli alla sfera degli istinti; è, dunque, una “struttura di plausibilità”, concetto coniato da Berger e a lui molto caro (Berger, Luckmann 1966), che sostiene in maniera quasi scontata alcuni atteggiamenti e comportamenti condivisi e, nelle varie tradizioni religiose, contribuisce alla gestione del dubbio. Sociologicamente parlando, una istituzione ha valore se ad essa corrisponde una dimensione intima nella coscienza delle persone.

Modernità corrisponde, però a deistituzionalizzazione. Le strutture di plausibilità, dunque, si moltiplicano; si assiste a nuove modalità, talvolta anche assai composite, di gestione dell’esperienza religiosa, ad una soggettivizzazione che sostituisce sempre di più i meccanismi oggettivi di traiettorie istituzionalmente definite.

In questa realtà fluida (Bauman, 2006) e plurale capita anche che si reagisca alla diversità innescando il fenomeno delle “identità reattive” messo in evidenza da Stefano Allievi (2005, 2006) che si definiscono per contrasto nell’incontro di qualcosa di meno familiare.

Si costruiscono linee di demarcazione fra un “noi maggioritario” socialmente legittimato e un “loro minoritario” rispetto al quale si vuole creare, distanza, sdegno, paura. L’avversione del nuovo che incombe minaccioso su un’identità storicamente consolidata e collegata politicamente a forme di potere è ciò che crea situazioni di disagio per quelle minoranze che in epoca di pluralismo e di differenziazione si impongono sulla scena pubblica e che, spesso, si trovano a vivere

2. Il “paradigma dell’economia religiosa” è stato proposto a metà degli anni ’80 nel Nordamerica da Rodney Stark, William Sims Bainbridge, Roger Finke e Laurence Robert Iannaccone e riproposto da alcuni autori come pertinente anche per la realtà italiana (Pisati, Marchisio, 1998).

situazioni faticose nel loro processo di legittimazione. In un clima di tal tipo tutto può diventare pretesto per accentuare la distinzione tra le due fazioni. Fattori della vita quotidiana possono essere assunti come pretesti per accentuare la discordia. Anche la distillazione e l'uso dell'alcol può tradursi, in alcune situazione, in elemento di conflitto (Del Re, 2014).

Con la globalizzazione, dunque, i mondi simbolici si complicano; incontro/sconto di culture, abitudini, atteggiamenti che rendono plurale l'esperienza degli individui. La differenziazione che ne consegue è spesso di difficile inquadramento. Non è più possibile il riferimento a modelli precostituiti dell'esperienza, forme istituzionali di organizzazioni religiose.

Rimane tuttavia innegabile la forza e il potere della religione nel rispondere al mistero della vita umana e a quelle domande di senso cui l'uomo non vorrà rinunciare. Oltre il nietzschiano annuncio della "morte di Dio", l'uomo contemporaneo organizza la propria esperienza religiosa finalizzandola ad ottenere, qui ed ora, ciò di cui ha bisogno. La religione viene interpretata come qualcosa di molto personale, spesso distante da quella concezione istituzionale che la tradizione ci ha consegnato.

Cosa costituisce, dunque, veicolo di trascendenza per l'uomo contemporaneo immerso in quella dimensione della liquidità così ben delineata, nei suoi vari aspetti, da Zygmunt Baumann (2006)?

Sono i "I molti altari della modernità" (Berger, 2017) che si sostituiscono a quello singolo delle chiese. Sono quelli dove di volta in volta ogni persona colloca l'oggetto della sua ricerca di senso a sancire il passaggio dalla dimensione istituzionale a quella individuale; dall'altare, ai molti altari, uno dei quali, da cui si è sviluppata l'ipotesi di questo libro è il bancone del barman, attorno al quale si crea una sorta di lifestyle inteso come condivisione di pratiche, simboli e ritualità che catalizza l'attenzione di molte persone e ne crea coinvolgimento. Sopra, ma soprattutto dietro al bancone c'è la presenza maestosa e polivalente dell'alcol.

Nel titolo, *Spirito&Spirits* si vuol mettere in evidenza il gioco di parole che implica interconnessioni e parallelismi fra sacro e profano (Durkheim, 1912), fra il mondo della religione e il mondo della vita (Husserl, 1983).

Il termine *Spirito* richiama direttamente quello di spiritualità (Berzano, 2017a, 2017b), un concetto ampio, per molti versi aperto e includente categorie più precise e definite come la "religione". La

spiritualità lascia spazio a quella dimensione personale che permette a ognuno di vivere la trascendenza con modalità proprie, “a modo mio” (Scotti, 2002), che creano pluralismo e contribuiscono alla fluidità. Un’esperienza fatta di “attrattori” assolutamente personalizzati, di credenze e pratiche differenziate e diversamente combinate a creare un pluralismo imperante, con uno stesso scopo che costituisce il comune denominatore: la trascendenza, ossia il superamento della dimensione immanente (Scotti, 2018).

Qui entrano in gioco gli *Spirits*, veicolo privilegiato in questo percorso di superamento della dimensione razionale/terrena. L’alcol è presente, fino dalla preistoria, nella vita degli individui. Con l’alcol si confrontano le varie religioni; alcune lo contemplano nelle loro tradizioni, altre lo rifiutano, pur dovendosi con esso confrontare.

Tematiche complesse che sono state approfondite in un Convegno (*Spirito&Spirits. Religioni e Lifestyles*, Firenze, 5 maggio 2018) organizzato dalla Sezione di Sociologia della religione dell’AIS (Associazione italiana di Sociologia) in occasione e in collaborazione con FCW (Florence Cocktail Week), con il sostegno dell’azienda liquoristica Molinari. Un’idea nata da una sollecitazione casuale: una foto nella rubrica Food & Drinks de L’Espresso (2017, 103), in cui primeggia l’immagine di un calice con un contenuto rossastro e un’ostia appoggiata sul bordo. È la presentazione di un cocktail, il cui nome è *Papale Papale*. L’immaginazione delinea la figura di un bancone dove un *barman* celebra il suo rito come il sacerdote dietro a un altare alla presenza di una comunità più o meno estemporanea che si riunisce nell’occasione di un evento aggregante alla ricerca del senso da dare alla serata. In effetti, il consumo di alcol, oggi, implica pratiche che rappresentano “nuove ritualità”: il *barman* assume le caratteristiche dell’alchimista, per gli strumenti e le tecniche che utilizza; è il sacerdote che celebra un rito richiamando “alla mensa” adepti più o meno abituali che, tuttavia, creano una comunità di consumatori “fedeli” a colui che riesce a servire un buon prodotto e, al contempo, a comunicare una sensazione emozionale di trascendimento. Giovani e meno giovani, oggi, rispetto all’alcol, hanno questo approccio, sicuramente guidato da strategie consumistiche in cui le multinazionali giocano ruoli importanti indirizzando il mercato e le mode con investimenti ad *hoc*. Il risultato è il concretizzarsi di un *lifestyle* inteso come «condivisione di esperienze, di pratiche, simbolismi e nuove ritualità» (Berzano L., 2013) in cui gli individui si riconoscono e danno senso al loro vivere.

In questo percorso di riflessione sono emerse dunque più categorie interpretative dei fenomeni che riguardano l'anelito alla trascendenza. Cosa succede quando l'alcol si confronta con le religioni? E quanto diviene centrale nelle esperienze dell'individuo identificabili nella religiosità/spiritualità? E ancora, che ruolo ha l'alcol nella definizione/costruzione di un lifestyle?

Il contenuto di questo volume è un'occasione per soffermarsi sulla singolarità di ognuna di queste e, al contempo, sulle loro interrelazioni che si evidenziano sincronicamente, ma anche diacronicamente, nel passaggio quasi naturale dall'una alle altre nel corso del tempo in un processo che potremmo definire di autonomizzazione, se non di "liquefazione" di un concetto, dove però niente si perde, ma tutto si trasforma.

Le curatrici del volume, nel tentativo e con la volontà di aprire le categorie della sociologia della religione ad altri ambiti, hanno dato voce a più prospettive interpretative. Accanto alla maggioranza dei saggi a carattere sociologico, e alcuni antropologici, si affiancano contributi di rappresentanti di comunità religiose e quelli di personaggi ed esperti del mondo della Mixology.

Ne deriva un approccio poliedrico, una varietà di stili che, all'interno del percorso tracciato, rappresenta una fonte originale di approfondimento di un argomento accattivante, culturalmente e socialmente presente nella realtà contemporanea composita e plurale.

Nel primo capitolo l'alcol si pone, dunque a confronto con alcune delle tradizioni religiose maggiormente presenti nella nostra cultura storica e contemporanea. In particolare si parla di vino, rispetto al quale ogni tradizione religiosa deve collocarsi ed esprimere una posizione dalla quale poi, anche storicamente sono scaturite norme di comportamento che rientrano nei doveri del credente; entrano cioè a far parte dell'ordinamento religioso il cui riconoscimento costituisce, per colui che crede, una sorta di autocertificazione della propria appartenenza.

La compresenza di ordinamenti religiosi che prevedono regole diverse è talvolta il motivo da cui si innescano conflitti o dai quali si creano i pretesti per creare situazioni di contrasto che, pur originandosi in ambito religioso, travalicano spesso in molte altre dimensioni della realtà. È il caso che affronta nel suo saggio Emanuela C. Del Re che ci parla della situazione degli Yazidi nel Kurdistan Iracheno e delle difficoltà che scaturiscono dalla loro tradizione di distillare alcol.

Già nel secondo capitolo si introduce il concetto di lifestyle come

insieme di pratiche condivise da gruppi più o meno stabili e consolidati che, in tempi e luoghi determinati, contribuiscono a dare risposte alla ricerca di senso degli individui. Al lifestyle si approda nella contemporaneità dopo aver sperimentato le categorie della religione e della religiosità/ spiritualità (Scotti). Le logiche di mercato (Berzano) rientrano in questo framework e contribuiscono a creare logiche di consumo anche in ambito religioso dove le varie proposte arrivano a diventare veri e propri servizi alla persona. E i mercati si avvicinano al mondo dello spirito. Tigre Ciliegio, fondatore e direttore dell'azienda di distribuzione di Spirits "Compagnia dei Caraibi", noto per la filosofia che ha messo nel suo lavoro e che traspare in ogni suo prodotto, ci regala una sua breve testimonianza sullo spirito degli *Spirits*. Interessante capire anche come i contesti dove si consuma alcol determinano anche una specificità nelle relazioni che divengono "alcoliche (Guarino), leggere, rapidamente innescabili e altrettanto rapidamente deteriorabili, secondo la logica del non impegno. Relazioni che si esplicano in luoghi precisi e che si pongono sul mercato con offerte differenziate, in base alle quali trovano, nella risposta dei clienti, una propria comunità di riferimento che li frequenta abitualmente (Bellanca).

Il capitolo sulla trascendenza ci riporta al concetto di spiritualità. Si esce da ambiti istituzionalizzati e da luoghi precisi e si approda all'esperienza individuale. Palmisano e Micheli mettono in evidenza il rapporto dialettico fra le categorie di religione e spiritualità che teoricamente si vogliono distinte. Zapponi riflette sugli *Spirits* come veicolo privilegiato di accesso alla trascendenza. L'analisi si incentra sul contesto delle religioni afrocubane, in particolare sulla *santeria* approfondendo l'importanza del *media* alcolico nell'ambito cerimoniale per entrare in contatto con gli *orishas*. Alessandra Capelli si concentra sugli stati alterati di coscienza che conducono alle "Uscite dal mondo" nelle pratiche sciamaniche.

L'alchimia (cap. 3) è legata all'alcol e alla sua distillazione. All'alcol furono attribuite le proprietà magiche proprie dei famosi *elixir* alchemici, in particolare quelle del leggendario elixir (o elisir) di lunga vita, capace di prolungare in modo indefinito i confini della vita umana e di donare poteri straordinari (Ugolini). L'alchimia può essere letta anche nella sua dimensione sociale (Coboldo Melo), si può sintetizzare facendo molta attenzione ad alcuni passaggi.

I simbolismi, le pratiche e le ritualità intorno al mondo dell'alcol si moltiplicano e riprendono spesso logiche della tradizione religiosa.



Anche gli strumenti dell'alchimista tornano ad essere usati e messi in mostra nella pratica dei barman che si servono di alambicchi e oggettistica assimilabile anche a quella di chiesa. Ritualità contemporanee "secolarizzate" si identificano ad esempio in occasione degli eventi sportivi, ricchi di fascino, che diventano veri e propri riti di per se stessi e dove il consumo di alcol può assumere connotati particolari e finanche rischiosi (Martelli). Una ritualità del bere che viene rievocata convivialmente nei festival celtici di cui ci parla Nicola Pannofino; occasioni dove il "bere-insieme", culturalmente connotato, diviene occasione per rifondare una *communitas* attorno a pratiche rituali di convivialità. Si ripropongono bevande alcoliche come la birra, e soprattutto l'ippocrasso e l'idromele che in un'ottica di artigianato di ricerca vengono prodotte con tecniche d'epoca.

Infine i linguaggi dello spirito, dalla letteratura con la *Leggenda del santo bevitore* di Roth, evocata da Andrea Spini, all'arte, con le provocatorie "Polibibite" futuriste di Fulvio Piccinino, al giornalismo e all'informazione (Stefano Tesi). Viaggi di senso tra informazione e percezione creativa dove le categorie dello spirito si incontrano e si confrontano con quelle della sociologia della religione, che costituisce l'ossatura del libro e il riferimento verso cui indirizzare la riflessione.

Ciò che emerge è, in definitiva, una realtà ampia, complessa e poliedrica, caratterizzata da innumerevoli interrelazioni che si svelano a chi vi si avvicina con curiosità e spirito di ricerca. Un mondo pieno di fascino! Sono le parole che Giovanni Negri fa pronunciare a Julius Meimberg, priore dell'abbazia di Erlebach nel suo *Prendete e bevetene tutti* (2012): «[...] il vino lo hanno chiamato Sangue di Dio, Poesia della terra, Fuoco Divino. E ancora nettare Celestiale, Dolce Ambrosia. Gli uomini lo hanno battezzato in cento modi, tutti lì a dimostrarne il potere straordinario» (p. 204).

Così come il vino, gli *Spirits* in generale, salgono sull'altare, danno voce agli oracoli, creano festa e danno vita a un nuovo lifestyle.

## Riferimenti bibliografici

ALLIEVI S., *Come si costruisce il conflitto culturale. La percezione dell'Islam nello spazio pubblico europeo*, in «Religioni e Società», 52, 2005, pp. 6-15.

——— *Ritorno delle religioni, scoperta delle differenze*, in «Reset», n.97, 2006, pp. 34-37.

- BAUMAN Z., *Modernità Liquida*, Laterza, Roma–Bari 2006.
- BERGER P.L., LUCKMANN T., *The Social Construction of Reality*, Penguin Books, 1966. (*La realtà come costruzione sociale*, il Mulino, Bologna 2004).
- BERGER P.L., BERGER B., KELLNER H., *The Homeless Mind. Modernization and Consciousness*, Penguin Books, 1973.
- BERGER P.L., *I molti altari della modernità. Le religioni al tempo del pluralismo*, Emi, Bologna 2017.
- BERZANO L., *Spiritualità. Moltiplicazione delle forme nella società secolare*, Editrice Bibliografica, Milano 2017a.
- *Spiritualità senza Dio?*, Mimesis, Milano 2017b.
- *Quarta secolarizzazione. Autonomia degli stili*, Mimesis, Milano–Udine 2017c.
- BERZANO L., GENOVA C., *Sociologia dei lifestyles*, Carocci, Roma 2017.
- *Lifestyles and Subcultures. History and a New Perspective*, Routledge, London–New York 2015.
- CARLO N., *La migrazione dei simboli*, Guerini e Associati, Milano 2015.
- CIASCHINI M., *Vino e investimento. Meditazione trascendentale e scelta di portafoglio*, in
- CIPOLLA C. (a cura di), *Il maestro di vino*, FrancoAngeli, Milano 2013, pp. 273–299.
- DEL RE E.C. (2014) *The denied Yazidi Festival – the voice and future of the Yazidis*. Documentario disponibile online all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=o8l8lR5zOqY> (ultimo accesso: 31 marzo 2019).
- DURKHEIM E., *Les formes élémentaires de la vie religieuse della vita religiosa*, Puf, Paris 1912.
- GUARINO F., *Alcol e stile giovane. Un'interpretazione sociologica*, FrancoAngeli, Milano 2010.
- HUSSERL E., *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, Il Saggiatore, Milano 1983.
- LARMORE C., *Pratiche dell'io*, Meltemi, Roma 2006.
- LUCÀ TROMBETTA P., *Il bricolage religioso. Sincretismo e nuova religiosità*, Edizioni Dedalo, Bari 2004.
- MAGISTER S., *Il supermarket delle religioni. A cosa credono gli italiani*, [www.chiesa.espressonline.it](http://www.chiesa.espressonline.it), “Notizie, analisi, documenti sulla Chiesa cattolica”, a cura di MAGISTER S., Roma 2/07/1998.

- NEGRI G., *Prendete e bevete tutti. Una indagine del commissario Cosulich*, Einaudi, Torino 2012.
- PISATI M., MARCHISIO R., *L'analisi delle economie religiose*, «Polis», 12(1), 1998, pp. 5–10.
- SCOTTI S., *A modo mio. Profili del cattolicesimo nel Mugello contemporaneo*, FrancoAngeli, Milano 2002.
- *Viaggi di senso nel tempo della globalizzazione*, FrancoAngeli, Milano 2018.
- *Spirito e Spirits. Religione e Lifestyles*, in «Religioni e Società», n.90, 2018, pp. 81–87.
- *Atei, agnostici e nones nella Città Eterna*, in «Religioni e Società», n.92, pp. 95–101.
- STARK R., INTROVIGNE M., *Dio è tornato. Indagine sulla rivincita delle religioni in Occidente*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 2003.
- STOLZ J. et al., *(Un)Believing in Modern Society. Religion, Spirituality, and Religious–Secular Competition*, Routledge, London 2016.
- TROMBETTA LUCA P., *Il bricolage religioso. Sincretismo e nuova religiosità*, Edizioni Dedalo, Bari 2004.
- TURNER L., *Food & Drink*, «L'Espresso», n.31, 30 luglio 2017.